



Febbraio 2024

PRODAZ

PRODUZIONI IN AZIONE

Rafforzamento del sistema produttivo agroalimentare
nelle tendopoli saharawi
CUP n. E11D22000270009



Il progetto “**PRODAZ – Produzioni in azione**”, co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è iniziato il 25 novembre 2022 e ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale e delle condizioni socio-economiche della popolazione saharawi tramite il supporto alle produzioni locali di alimenti per la vendita, l’autoconsumo e l’attivazione di percorsi di formazione e capacity building. L’intervento è stato realizzato da una rete consolidata, diversificata e impegnata da anni in interventi a favore della popolazione Sahrawi, in special modo a favore di donne e giovani.

Con questo bollettino siamo lieti di condividere i risultati finali ottenuti dal progetto.

Buona lettura!





IL CONTESTO



Nel 1976 il Fronte Polisario proclamò, dall'esilio, la Repubblica Araba Sahrawi Democratica (RASD) e continuò la guerra di resistenza contro l'occupazione marocchina fino al 1991, anno in cui si stipulò il cessate il fuoco mediato dall'ONU e si avviò un percorso di pace; la transizione venne affidata alle Nazioni Unite attraverso la Misión de las Naciones Unidas para el Referéndum del Sáhara Occidental (MINURSO) che tentò, inutilmente, fino a oggi, di creare le condizioni per lo svolgimento di un referendum.

Da allora il popolo saharawi rivendica il proprio diritto ad autodeterminarsi e a votare per il proprio futuro, come previsto nel piano di pace del 1991.

Nel frattempo 173.600 persone vivono rifugiate da 50 anni nei campi algerini in condizioni critiche costrette a dipendere per la propria sopravvivenza dagli aiuti umanitari.

Le difficili condizioni ambientali e la carenza di fonti d'acqua e terre coltivabili ostacolano lo sviluppo di attività per l'autoproduzione di cibo; allo stesso tempo, i campi profughi offrono scarse opportunità di lavoro e di reddito. La maggioranza della popolazione si trova, dunque, in una situazione d'insicurezza alimentare. Su questa già fragile situazione l'aumentato costo degli alimenti al dettaglio conseguente al recente conflitto russo ucraino sta avendo un effetto dirompente.

In tale situazione la possibilità delle autorità locali di farsi carico delle necessità materiali di una popolazione affamata e impoverita è sempre più ridotta.

Le donne



Chi conosce la storia del popolo saharawi è consapevole del ruolo chiave svolto dalle donne in quella società, un ruolo unico in quell'area geografica. Nei primi anni dell'esilio, mentre gli uomini erano impegnati in guerra, le donne saharawi si sono fatte carico della gestione delle tendopoli, acquisendo, in quella fase, indipendenza, fiducia nelle proprie capacità e un ruolo primario nella società che non si è perso dopo la fine della guerra.



COSA ABBIAMO FATTO



Costituzione di 7 nuovi gruppi femminili di trasformazione di alimenti e rafforzamento di 24 gruppi già attivi

Negli ultimi 7 anni, grazie a differenti progetti, abbiamo creato e supportato 30 gruppi informali femminili avviandoli alla produzione di alimenti, 24 dei quali (80%) sono ancora in attività e producono cous cous (di diverse tipologie), dolci (anche per celiaci), farina, pasta di arachidi, incenso e altri alimenti tipici (sleilu, harira).

Gli interventi, che si erano inizialmente strutturati come pilota, hanno quindi dato ottimi risultati in termini di generazione di un reddito compatibile con i tempi di vita delle donne che si devono fare carico della gestione della casa e della famiglia, non potendosi allontanare per lungo tempo per dedicarsi ad altro.

Nel 2022, dopo 5 anni di lavoro, è stata avviata una riflessione con tutte le beneficiarie per valutare l'efficacia degli interventi realizzati e disegnare una strategia condivisa di prosecuzione, nella consapevolezza che i benefici creati sono ben lontani dal risolvere i problemi di tutte le donne saharawi: da quella riflessione è nata l'idea del progetto PRODAZ che ha previsto sia la costituzione di 7 nuovi gruppi femminili di trasformazione di alimenti nella Wilaya di Dajla, che il rafforzamento dei 24 gruppi ancora attivi.

Nel primo semestre del 2023 è stato attivato il percorso di identificazione dei 7 nuovi gruppi di donne supportate dal progetto nell'avviare attività generatrici di reddito legate alla produzione e commercializzazione di alimenti.

Le donne, scelte sulla base della motivazione e della vulnerabilità socio economica, si sono organizzate in gruppi produttivi composti da 4 donne cadauno, hanno scelto il rispettivo "nome commerciale", hanno ricevuto una formazione per la gestione dei gruppi e hanno ristrutturato le cucine da utilizzare per la produzione degli alimenti. Dei 7 nuovi gruppi costituiti, 4 producono cous cous e 3 dolci tradizionali a base di olio, zucchero, miele e frutta secca anche grazie ai materiali forniti dal progetto per l'avvio della loro attività.

Per rafforzare i 24 gruppi pre esistenti e incentivarli nella diversificazione della produzione dei beni e degli alimenti prodotti, il progetto ha previsto la consegna di materiali che permetteranno un'ulteriore diversificazione e una migliore commercializzazione degli alimenti prodotti da parte dei gruppi già attivi (macchine da cucire, zangole per la produzione di burro di capra, tritatutto, forni elettrici, frullatori a immersione, stoviglie, pentole e utensili da cucina).

Inoltre, nel corso del mese di febbraio 2024, i nuovi gruppi di Dajla sono stati dotati di alberi di Moringa e da frutto che potranno essere utilizzati per l'alimentazione familiare e/o per l'arricchimento dei prodotti da destinare alla vendita.

Il progetto PRODAZ ha quindi ampliato il numero di beneficiarie includendo la tendopoli di Dajla che non era stata coinvolta in precedenza; allo stesso tempo, sui gruppi precedentemente formati, ha investito risorse ed energie sostenendo una diversificazione produttiva che ha premiato i gruppi di donne più motivati.

Esistono, infatti, a parità di difficoltà economico-sociali, differenze tra un gruppo e l'altro che, salvo casi di natura esterna (decessi delle beneficiarie, trasferimenti all'estero, ecc.) sono essenzialmente da attribuire alla stessa volontà delle donne di riscattarsi da una situazione di dipendenza. I gruppi più attivi che inizialmente producevano solo cous cous hanno dato prova di sapere affrontare le sfide crescenti che si sono loro presentate nel corso degli anni (aumento periodico del costo delle

materie prime, diminuzione del potere d'acquisto, ecc.) sapendosi adattare alle nuove sfide del mercato locale e reinventandosi.

Le attività generatrici di reddito supportate sono quindi state strutturate in modo tale da non impattare in maniera negativa sulla collettività: generano un reddito per le famiglie senza però incidere negativamente sulla gestione del tempo delle donne che è in gran parte dedicato a lavori comunitari svolti a titolo gratuito.

In conclusione ad oggi i gruppi costituiti e sostenuti producono, oltre al classico couscous, dolci, prodotti da forno per celiaci, vestiti, zaini, tende, incenso, latte e burro di capra, merende per i bambini che vanno a scuola.

Ci fa piacere ricordare una riflessione di una delle responsabili dei gruppi più attivi che durante una riunione ha detto: "Prima del progetto dovevo chiedere soldi in prestito, ora invece sono i vicini di casa a chiedere a me i soldi".

A tutte loro va la nostra stima oltre ai ringraziamenti per tutta la collaborazione data e il lavoro svolto.



Cucine ristrutturare per la produzione di alimenti



Cucine ristrutturare per la produzione di alimenti



Produzione di cous cous



Cous cous pronto per la vendita



Distribuzione alberi di fico



Distribuzione alberi di fico



Miglioramento del sistema di estrazione dell'acqua a uso irriguo

Il progetto, in una sua importante componente, ha proseguito un lavoro avviato nel 2021 di supporto al Ministero dello Sviluppo Economico, competente per l'agricoltura, sul tema della gestione delle risorse idriche e, nello specifico, sulla manutenzione e installazione delle pompe a uso irriguo.

Con fondi del progetto abbiamo ristrutturato una casetta nella quale viene albergata la pompa e l'impianto elettrico del sistema di irrigazione del CEFA.

Il CEFA, acronimo di Centro de Experimentación y Formacion Agrícola, è un orto sperimentale nel quale tutte le innovazioni in campo agricolo proposte (sistemi di irrigazione, sementi, pratiche per il controllo delle erbe infestanti, etc.) vengono messe in pratica da personale qualificato e, se danno risultati positivi, vengono successivamente promosse quali buone pratiche alla cittadinanza.

Per il CEFA è quindi essenziale mantenere il proprio sistema di irrigazione costantemente funzionante.

Una seconda parte del progetto ha visto la partecipazione attiva del volontario Fiorenzo Crestani, che ha eseguito una missione di terreno e verificato le pompe installate in due orti regionali e in uno nazionale, fornendo indicazioni tecniche su come migliorare la loro installazione e su come riparare quelle avariate. Vista la recente introduzione dell'energia elettrica nelle tendopoli si prospetta, nel prossimo futuro, la concreta possibilità, laddove il livello dell'acqua lo consente, di passare dall'uso di motopompe a quello di elettropompe che hanno costi notevolmente inferiori e danno anche meno problemi di installazione.

Al suo rientro, grazie alle indicazioni tecniche da lui fornite, ci siamo attivati per l'acquisto di 6 elettropompe, contattando la ditta Pedrollo S.p.A, multinazionale specializzata del settore, che generosamente ne ha donate quattro.

I nostri più sentiti ringraziamenti alla ditta Pedrollo S.p.A per la sensibilità dimostrata e a Fiorenzo Crestani ancora un grazie di cuore per il suo apporto tecnico e, soprattutto, umano al progetto.





Ristrutturazione casetta contenente la pompa e l'impianto elettrico del sistema di irrigazione del CEFA



Manutenzione e riparazione pompe



Manutenzione e riparazione pompe



Formazione personale locale per la gestione amministrativo/contabile dei progetti

A fine settembre 2023 abbiamo realizzato una prima formazione rivolta principalmente al personale del Ministero di Funzione Pubblica che sta svolgendo un importantissimo ruolo di facilitazione dei contatti tra le offerte di lavoro e la domanda.

In concreto ogni ricerca di personale viene pubblicata sulla pagine Facebook del Ministero che si occupa di una preselezione dei candidati, partecipa alla selezione e coadiuva gli attori della cooperazione nella scelta del personale. È dunque fondamentale che chi realizza queste attività conosca il punto di vista degli attori della cooperazione e le modalità di selezione del personale per poter meglio operare.

La sessione formativa si è concentrata su elaborazione di un curriculum, elaborazione e finalità di una lettera motivazionale, analisi delle diverse offerte di lavoro e dei requisiti obbligatori richiesti.

La formazione ha visto la partecipazione attiva di 12 persone ed è stata molto apprezzata.

A novembre si è realizzata una seconda formazione di carattere più tecnico indirizzata a giovani che stanno già lavorando con incarichi di gestione contabile e globale di progetto.

La formazione è stata incentrata sulla tenuta di una semplice contabilità cronologica, sulla verifica dell'ammissibilità dei giustificativi di spesa, sulla gestione dei tassi di cambio e, infine, sull'uso del cloud per la condivisione dei documenti contabili.

Anche in questo caso chi ha partecipato ha apprezzato l'utilità pratica dei concetti espressi.





Sessioni di formazione del personale locale per la gestione amministrativo/contabile dei progetti

Comunicazione e sensibilizzazione

Sul territorio emiliano-romagnolo e italiano abbiamo realizzato diverse iniziative per promuovere una più ampia e approfondita conoscenza della storia e delle condizioni socio-economiche nelle quali vive il Popolo Saharawi. Inoltre, abbiamo dato visibilità alle attività realizzate e ai risultati ottenuti per diffondere i valori della cooperazione decentrata. Grazie alla rete di partner, le iniziative sono state diverse e hanno visto la testimonianza di volontari, esperti e attori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto; alcuni esempi:

1) La diffusione di bollettini e redazionali in-formativi e post a supporto della restituzione dei risultati e delle attività realizzate, è stata capillare, grazie anche alla rete CGIL e Auser Emilia Romagna e di tutti i partner di progetto.

2) Il docu-film "Il filo di sabbia", è stato presentato sabato 3 febbraio 2024 al termine della prima giornata dei lavori dell'Assemblea ordinaria delle Associazioni della Rete Saharawi ODV (Campi Bisenzio, Firenze). La proiezione era aperta al pubblico e non solo ai partecipanti all'Assemblea. Tramite la proiezione del documentario "Il Filo di Sabbia" abbiamo raccontato le varie sfaccettature di una realtà in movimento, sebbene ferma da oltre 50 anni allo status di rifugiati, che reagisce anche grazie alla cooperazione internazionale. Un racconto su come, unendo competenze e risorse, si estrae l'acqua per gli orti, si promuove l'imprenditoria femminile, si incentiva l'educazione inclusiva, si incrementa l'alimentazione, si offrono opportunità per i più vulnerabili, si accolgono nuovi profughi in arrivo dai territori di guerra nel Sahara Occidentale.

Il documentario sarà inoltre presentato in altri luoghi dell'Emilia-Romagna (e non solo) nel corso dei prossimi mesi.



3) La partecipazione alla seconda Giornata Europea di Amicizia con il Popolo Saharawi del 6 luglio 2023 a Bologna (Cappella Farnese), all'Assemblea ordinaria delle Associazioni della Rete Saharawi ODV del 3 febbraio 2024 (Campi Bisenzio, Firenze), l'evento del 17 Novembre 2023 a Rubiera-RE, l'incontro del 5 dicembre 2023 a Ravenna, diversi tavoli paese Saharawi convocati dalla Regione Emilia-Romagna che ci hanno permesso di condividere con diversi attori della società civile ed enti locali le problematiche del contesto saharawi, le iniziative e le best practice attivate grazie alla programmazione PRODAZ.

4) Per raggiungere e sensibilizzare il maggior numero di persone possibile su tutto il territorio nazionale, significativa e importante è stata la diffusione del redazionale elaborato in collaborazione con Africa Rivista (www.africarivista.it) che verrà anche pubblicato sui social e nello spazio "Coopera in Africa" di Africa Rivista del numero cartaceo di marzo-aprile.

5) Infine, per trasportare nei campi saharawi beni e materiali acquistati dal progetto e donati da tanti cittadini, è stata importante la collaborazione con Movimento Africa '70, con cui, a partire da dicembre 2023, si è organizzato l'invio di un container. Parte del materiale raccolto (attrezzature e utensili da cucina) verrà consegnato ai gruppi di donne beneficiarie del progetto per incentivare la diversificazione e una migliore commercializzazione degli alimenti prodotti.

La raccolta di materiali da donare è stata promossa tramite il passa parola; occasione proficua e utile anche per incontrare e sensibilizzare la cittadinanza e i volontari piemontesi, toscani, emiliani e lombardi rispetto alla causa saharawi e la conoscenza della storia e delle condizioni socio-economiche nelle quali vive il popolo saharawi.



Raccolta materiali per invio container



Il progetto "PRODAZ - CUP n. E11D22000270009" è concluso, ma stiamo già lavorando per altre e nuove attività grazie a volontari, a esperti/e, alla rete di partner Italiani (pubblici e privati) e alle controparti Saharawi ai quali vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per avere contribuito alla buona riuscita del progetto.

A presto!



DOCUMENTO REALIZZATO NELL'AMBITO DI

PRODAZ

PRODUZIONI IN AZIONE



Rafforzamento del sistema produttivo agroalimentare nelle tendopoli saharawi

Realizzato da



In collaborazione con



In partenariato con

Ministero della Cooperazione R.A.S.D

Ministero dello Sviluppo Economico R.A.S.D

Fronte Polisario (Rappresentanza in Italia)

Associazione Kabara Lagdaf ODV

Associazione Jaima Saharawi ODV

Movimento Africa '70

CGIL Ferrara

CGIL Ravenna

ARCI Ferrara APS

Associazione AUSER Volontariato Emilia Romagna ODV

Comune di Ravenna



Nexus Emilia Romagna

www.nexusemiliaromagna.org

facebook: [nexusemiliaromagna](https://www.facebook.com/nexusemiliaromagna)

twitter: [@ONGNexus](https://twitter.com/ONGNexus)

